

Il dibattito sulla collocazione definitiva di 'Scipionyx samniticus'

## Luciano Campanelli: «Ciro deve essere riportato a Pietraroja»



www.ecostampa.it

*Il presidente della onlus 'Un futuro a Sud' chiede il ritorno del fossile nel luogo del ritrovamento*

«Deve coincidere  
con la promozione di un parco  
e di un ente geopaleontologico»

Continua a far discutere di sé il fossile, denominato scientificamente "Scipionyx samniticus", ma meglio noto ai più come "Ciro".

Il fossile venne ritrovato nell'area fossilifera di Pietraroja da un appassionato, Giovanni Tedesco e scoperto nella sua preziosità di nuove acquisizioni per la scienza dal paleontologo Giorgio Teruzzi.

Il suo nome "Scipionyx Samniticus" è un omaggio a Scipione Breislak, lo scienziato che per primo intuì le potenzialità del giacimento fossilifero di Pietraroja e del Sannio sua Terra di origine.

Luciano Campanelli, presidente della onlus "Un Futuro a Sud", associazione da tempo impegnato per la promozione della conoscenza delle risorse geologiche del Sannio e la loro valorizzazione, ha espresso la propria soddisfazione per il "ritorno" a Benevento del fossile di cucciolo di dinosauro, oggetto di una suggestiva mostra ubicata nello splendido scenario del Teatro Romano, organizzata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Benevento, Avellino, Caserta e Salerno.

A suo tempo, lo scorso aprile – ha ricordato nel suo intervento Campanelli – nel corso di un convegno scientifico "Incontri con la Paleontologia VII edizione", organizzato proprio dalla onlus "Un futuro a Sud", sia la soprintendente Adele Campanelli che la responsabile dell'Ufficio di Benevento della Soprintendenza per i Beni Archeologici, Luigina Tomay si impegnarono per favorire un ritorno nel Sannio di *Ciro*.

"Il legittimo ed auspicato ritorno di 'Ciro' a Pietraroja, da tempo rivendicato dalla associazione 'Un Futuro a Sud', dovrebbe, al fine di garantire una tutela e una promozione integrata del territorio, essere incondizionatamente subordinato al riconoscimento di Pietraroja come Geoparco della Rete Europea Patrimonio dell'Unesco".

"Detta ipotesi già discussa con illustri relatori intervenuti alla Tavola Rotonda 'Verso il Geoparco di Pietraroja' nell'ambito di 'Incontri con la Paleontologia VI edizione' è stata successivamente presentata dall'Ordine Regionale dei **Geologi** della Campania nel maggio 2011 nell'ambito del III Forum Nazionale dei Geoparchi – ha proseguito Luciano Campanelli, ricordando quanto già detto in convegni scientifici sulla paleontologia -. "L'avvio della procedura di riconoscimento di Pietraroja, Patrimonio dell'Umanità, potrebbe essere garantita dal funzionamento dell'Ente Geopaleontologico di Pietraroja partecipato dalla Soprintendenza, dal Comune di Pietraroja, dall'Università del Sannio; dalla Provincia di Benevento e dalle associazioni ambientaliste".

Riportare "Ciro" a Pietraroja sarebbe per Luciano Campanelli, naturalmente con la contestuale istituzione di un Geoparco e di un Ente Geopaleontologico, un notevole volano di sviluppo per l'intero comprensorio.

Insomma per il geologo "Ciro deve tornare a Pietraroja".

Per il momento il fossile di dino-

sauro è nel capoluogo della sua Terra di origine protagonista dell'evento "Un Dinosaurio a Teatro", nell'ambito della manifestazione "Mille e una ... Archeologia" (l'evento ha registrato nelle sue due prime serate più di 2mila visitatori; è stato riproposto a Ferragosto e lo sarà negli altri weekend del mese e il primo settembre).

Nel corso della conferenza di presentazione dello scorso 30 luglio la responsabile dell'Ufficio di Benevento della Soprintendenza per i Beni Archeologici, Luigina Tomay ricordò la straordinaria importanza scientifica del reperto scoperto nel 1980 nell'area di Pietraroja, che consente la lettura dei tessuti molli del cucciolo di dinosauro ed anche di conoscere il suo ultimo pasto, prima del decesso, conservato nello stomaco.

Ed anticipò che il fossile sarebbe rimasto nel Sannio anche dopo la fine della mostra, prima nel Museo Arcos e poi con ogni probabilità nell'ex Convento di San Felice, sede della Soprintendenza. Il tutto "senza però voler entrare in conflitto con il Paleolab di Pietraroja – aggiunse la Tomay (la sua frase fu testualmente riportata nel nostro giornale -. Il lavoro costituirà, anzi, un ampliamento dell'offerta culturale nel beneventano".

Insomma tra la posizione e rivendicazione di Luciano Campanelli e quanto venne detto il 30 luglio non sembra esserci una completa coincidenza di idee e di visione.

Anche se evidentemente stiamo parlando di un work in progress e di decisioni non ancora definitive.

### L'IDENTIKIT DI CIRO

Ciro, "Scipionyx samniticus", è il cucciolo di dinosauro scoperto nel 1980 a Pietraraja. Dove oggi presso il Paleolab, museo realizzato nell'area geopaleontologica di Pietraraja, c'è una riproduzione mentre fino ad alcuni giorni fa, prima della mostra a Benevento, l'originale è stato conservato, non esposto al pubblico, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta a Salerno. L'eccezionalità del fossile è data dalla leggibilità degli organi interni perfettamente conservati.

L'esemplare da adulto avrebbe raggiunto "la lunghezza di due metri per 1,30 m di altezza ed il peso di 20 kg circa". Si tratta di un fossile che consente finanche la leggibilità delle parti molli del corpo, "come l'intestino, con resti dell'ultimo pasto, il fegato, la trachea, gli occhi, piccolissime porzioni della pelle e fasci di fibre muscolari del petto". Il cucciolo di sauro trovò la morte in una laguna, che al tempo era laddove oggi sorge l'Appennino. Il decesso fu causato probabilmente da un evento straordinario, quale un'alluvione, o un uragano. Il cadavere rimase intrappolato nel limo, per poi fossilizzarsi e conservarsi nella sua leggibilità nel modo straordinario che possiamo apprezzare ancora oggi.

